Anno III. Mercordì 14 Maggio 1879 N. 114

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

UDINE, 13 Maggio.

Secondo gli ultimi telegrammi, le varie quistioni che tennero occupata la diplomazia vanno appianandosi, e (almeno nella parvenza) il trattato di Berlino sarà osservato dalle Potenze. Così anche oggi possiamo riferire che, a sensi di quel trattato, un corpo austriaco prese possesso di Spitza, ed un incaricato del Principe del Montenegro gli diresse il saluto ed invitò la popolazione all'obbedienza verso il nuovo Sovrano. E sembra che le Rappresentanze abbiano già risposto a questo invito, come s'addice a sudditi che sanno di non poter mutare la sorte.

Il nuovo Principe di Bulgaria che è arrivato (come dicemmo jeri) a Livadia, prima di andare a Costantinopoli per la cerimonia dell'investitura, visiterà Vienna, Parigi, Londra e Roma, per ringraziare le alte Potenze che non si sono opposte alla sua candidatura, e per essere riconosciuto. E da Costantinopoli si annuncia prossima la partenza di Aleko pascià, per assumere l'alto ufficio cui la Porta, pur coll'assenso delle Potenze, lo ha prescielto.

I diari di Francia confermano che la minacciata crisi ministeriale (in causa del ritorno delle Camere a Parigi) è sospesa, non però cessata del tutto. Sembra che soltanto per considerazioni politichè Waddington e Say abbiano acconsentito a differire l'abbandono del potere; ma, forse tra non molto tempo, risorgerà in loro il desiderio di cedere ad altri la grave responsabilità del Governo. Ora è lo stesso Gambetta, presidente della Camera, che li prega a rimanere; se non che, sciolte certe scabrose quistioni, è a ritenersi che a lui spetterà la direzione intima della politica francese.

I diari inglesi, e principalmente il *Times*, dedicano lunghi articoli alla quistione egiziana, e conchiudono col dire che ogni controversia è accomodata. Se non che l'accomodamento è più onorifico pel Kedevi che non lo sia per le Potenze occidentali. Difatti il Kedevi non diede alcuna formale promessa di completare il suo Ministero con due ministri europei in sostituzione di Wilson e Blignières; ed invece della destituzione e della occupazione militare, le due Potenze si accontentano di poter dire al mondo politico che le relazioni con l' Egitto vennero ristabilite su una *base normale!*

(Nostra corrispondenza)

Roma, 12 maggio.

Perchè interrotta la discussione sulle costruzioni ferroviarie, non mi recai a Montecitorio, dacchè le *leggine* che si dovevano approvare, non mi destavano grande interesse, quindi erami proposto di non parlarvene nella mia corrispondenza epistolare. Oggi poi ci andai per pochi minuti, e giunsi proprio a proposito per un Corrispondente della *Patria del Friuli*, dacchè mi venne fatto d' udire il giovane Deputato di Udine che parlò contro la proposta di confermare la elezione di Cicciano, su cui esistono serii sospetti di brogli e di corruzione. E l'on. Billia parlò così franco ed esplicito, con l'aria di perfetto convincimento su quanto diceva, da meritarsi segni d'approvazione da varii banchi. Me ne rallegro con voi, perchè il vostro Rappresentante fa onore al paese che lo ha eletto.

Del resto, se non era mia intenzione (come dicevo) di ragionarvi sulle *leggine* votate, comprendo che avrei dovuto accennarvi almeno a quella che concerne l'abolizione delle *ferie* nei Tribunali, e che l'on. Tajani esigette dalla Camera qual parte integrante delle utili riforme nell'amministrazione della giustizia. Ma pensai dappoi che la Magistratura nei vostri paesi era bene organizzata sotto il cessato reggime, e meno tra essa facevasi sentire il bisogno di richiamarla al severo adempimento del proprio dovere. E di più, eziandio il sistema sancito con la *leggina* in discorso non è esente (come accade in tutte cose umane) da inconvenienti, e le licenze di assenza pe' Magistrati nel corso intero dell'anno potrebbero dar luogo a lagni, qualora non si tenesse conto di certe circostanze che sono mutabili secondo i luoghi e le consuetudini.

La Giunta per le costruzioni ferroviarie tiene lunghe quotidiane sedute; ma, discutendo, le difficoltà sembrano crescere piuttostochè diminuire. In ispecie (per quanto mi dicono) queste difficoltà risguardano il passaggio nella quarta categoria di una parte delle strade dapprima comprese nella categoria quinta, e quelle strade classificate dall'articolo 31 del Progetto di Legge che si avrebbero potuto chiamare le *ferrovie dell'avvenire* (tra le quali, se sarà presa in considerazione, porranno eziandio il tronco da Udine al mare, di cui fa cenno il vostro Giornale). E quasi questo mutamento di posto non fosse bastante a sconvolgere il Progetto, ora è venuta l'idea di sconvolgerlo anche riguardo al tempo dell'esecuzione. L'on. Baccarini, che se ne intende, voleva che si mandassero avanti tutte le strade, cominciando da quelle, su cui gli studj erano compiuti. Ma no; la Giunta, e credo d'accordo col Ministero, vorrebbe che subito cominciasse la costruzione delle linee della prima e seconda categoria; e che, soltanto compiute queste, si ponesse mano alle altre. Vedete, dunque, che per certi Progetti ci vorrà del tempo, malgrado l'approvazione della Camera, prima che escano dallo stadio de' *pii desiderii*.

Vi confermo quanto già vi ho scritto circa alla babilonia di opinioni esistente negli Uffici della Camera sull'argomento della riforma della Legge elettorale politica. Dalla elezione dei Commissari non è dato dedurre se o no lo *scrutinio di lista* quale sta nel Progetto sarà accettato; così è dubbio sino a qual punto si estenderà il diritto elettorale. E alla confusione delle idee si aggiunsero oggi dispetti e sospetti: specialmente dispiaque che nel sesto Ufficio siasi escluso il Cairoli, e preferito il Maurigi, dopo chè solo per l'intervento del primo, la Destra aveva ottenuto di compartecipare, con la elezione di due de' suoi, alla Commissione parlamentare che dovrà riferire sul Progetto di Legge!

La nomina dell' on. Giovanni Mussi a vostro Prefetto la trovai sui Giornali, e mi sono affatto ignote le cagioni del trasferimento del Conte Carletti. Probabilmente saranno cagioni di *buon servizio*, cioè per valersi del Carletti in un' altra Provincia, cui le sue qualità personali e la sua esperienza potessero riuscire utili al Governo. Io conobbi (in altri tempi) il Mussi, e vi faccio testimonianza ch' è un valent'uomo.

Pur troppo le notizie delle mie passate lettere mi vengono confermate da un amico intimo del Generale Garibaldi. Egli ha un poco migliorato nella salute; ma è molto dimagrito, e, malgrado il miglioramento, temo che così presto non potrà riaversi. La sua venuta a Roma, ed i disagj a cui venne obbligato dalle circostanze e dall' insistenza de' suoi amici, gli hanno nuociuto. Tuttavia la forte tempra dell' animo riagirà sul fisico, e speriamo che a lungo sarà conservata una così preziosa esistenza.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 12 maggio contiene: R. Decreto 20 aprile che approva la tabella delle aggiunte al ruolo organico degli stabilimenti scientifici dell' Università di Pavia. Disposizioni nel personale giudiziario.

L' *Avvenire* rivendica all' Italia la priorità della proposta annunziata nel *Monitore dell' Impero* di Berlino, secondo cui, nel conflitto fra il Chili e il Perù, non si bombarderanno i porti aperti.

— Le notizie messe in giro sullo stato di salute del generale Garibaldi si dicono infondate. Un recente telegramma da Albano reca infatti sulla malattia di Garibaldi novelle confortanti.

— Le trattative colla Francia pel trattato di commercio sono bene avviate.

— Il ritardo della Commissione delle ferrovie a presentare la sua relazione sopra la proposta del ministro Depretis deriva dalle fatte modificazioni alle ultime categorie, non essendovi ancora decisi criteri da applicarvisi.

— Il Ministero di commercio ha ultimato gli studi di riforma sulle tasse marittime e consolari.

— Garibaldi migliora continuamente, e lentamente. Lo cura il dottor Egidi. Nessuna Commissione è ricevuta. L' artrite si è arrestata ai muscoli intercostali.

— Il *Courier d' Italie* annuncia l' imminente arrivo a Roma del generale conte di Robilant, nostro ambasciatore a Vienna. Si accenna ad alcune nuove diffidenze del Governo austriaco verso l' Italia.

— Un telegramma da Aden smentisce ufficialmente l' annunciata morte di Antinori.

— L' Assemblea delle ferrovie romane approvò all' unanimità le proposte del Governo per il riscatto. L' atto addizionale del 26 aprile, concluso fra la Società delle ferrovie romane e il Governo, venne pure approvato integralmente.

— I ministri dichiararono alla Commissione per la convenzione monetaria di non poterla accettare senza modificazioni, e di stare trattando coi Governi formanti parte della Lega monetaria per ottenere la facoltà di coniare in un triennio sessanta milioni in pezzi da cinque lire per fare il cambio della moneta divisionaria e mantenere il diritto di conservare nell' interno la circolazione dei biglietti di piccolo taglio. La Commissione decise di riunirsi il 25 corr. onde sapere l' esito delle trattative.

— L'*Opinione* eccita il Senato perchè continui ad opporsi all' abolizione del macinato, trincerandosi dietro le conclusioni del relatore ed insistendo perchè prima si dimostri che l' abolizione non perturberà il pareggio.

— Il *Tempo* ha da Roma, 13 maggio il seguente telegramma particolare:

« La *Riforma* smentisce recisamente che la visita di Nicotera a Crispi debba avere conseguenze politiche. Confermovi le informazioni della mia corrispondenza. Crispi spontaneamente propose Cairoli a capo della sinistra e si manterrà invariabilmente su questo proposito.

— L' Ufficio secondo nominò a commissario per la legge elettorale Trinchera, contro Zanardelli. L' ottavo nominò Brin.

— Continuano i tentativi di riordinamento della sinistra. Si tratterrebbe della formazione d' un Comitato direttivo, dove entrerebbero Crispi, Cairoli, Depretis e Nicotera. Ne pare poco probabile la riescita.

Così la *Perseveranza*.

— La Commissione ferroviaria continua a tener lunghe sedute, ma non potrà riferire prima di giovedì.

NOTIZIE ESTERE

Viene segnalata dal Montenegro una emigrazione di molti cattolici i quali si recano nella Bosnia e nell' Erzegovina.

— Finora non venne data alcuna disposizione per l' avanzarsi delle truppe austriache a Novi-Bazar.

— La riunione nel Circolo Montmartre, a Parigi, acclamò Blanqui suo presidente onorario. In questa, Clemenceau fece un discorso contro il Ministero chiamandolo debole in tutte le questioni.

— Si ha da Pietroburgo: 11 Furono arrestati un giornalista di nome Stassof, ed un dottor Weimar, medico. Il primo alloggiò Solovief la notte antecedente all' attentato; il secondo comperò la rivoltella. Il dottor Weimar nega di aver fatto egli la compera, e di essere stato in relazione con Solovief.

— La questione a lungo dibattuta fra la Porta e la diplomazia sulle modalità di presentazione del principe di Battenberg per rendere omaggio al Sultano venne risolta collo stabilire che il Principe si presenterà al Sultano in abito civile col fez rosso sul capo.

— La chiusura del *Reichsrath* di Vienna avrà luogo il 17 corr. in forma solenne. Il discorso del trono è già preparato e molto probabilmente l' Imperatore stesso ne darà lettura. L' agitazione per le nuove elezioni, è già cominciata da pertutto.

— Alla distribuzione dei premi dell' esposizione regionale di Marsiglia, Tirard ministro del commercio tenne uno splendido discorso. Egli dimostrò quanto si fece dal 1870 in poi pel risorgimento della Francia e per l' incremento dell' istruzione, dell' industria e del commercio. Concluse col dire che i poteri pubblici concordi daranno alla Francia la sicurezza, coll' ordine e col lavoro.

— Si ha da Parigi, 12: Oggi fu aperto al pubblico il *Salon* per l' Esposizione di Belle Arti. Vi sono 3040 dipinti — 1707 disegni — 715 sculture — 429 tra lavori d' architettura, incisioni e litografie; in totale vi sono 5891 capi d' arte. Così questo anno vi sono 1000 opere di più che nel precedente 1878. Ma l' Esposizione presente al *Salon* è giudicata generalmente inferiore per merito a quelle degli anni passati.

— Ecco con qualche maggior dettaglio quali sarebbero le condizioni di pace fra l' Inghilterra e l' Afganistan. Le troviamo in un dispaccio dell' *Havas*:

« Al Sud, dalla parte di Belutchistan, i monti di Kojak-Amram segnerebbero la nuova frontiera, lasciando così agli inglesi i passi del Kojik, che sono da questo lato la chiave dell' Afganistan, e la Valle di Pichin cogli altipiani che fiancheggiano questa valle. Conseguentemente Candahar sarà restituito agli Afgani e le truppe inglesi poste sotto il comando del generale Biddulph,

che operarono in quella regione, dovranno abbandonare oltre metà del conquistato territorio.

All'Est la valle del Khurum sino al passo di Chutgardan sarebbe ceduto agli inglesi, che da questa parte conserverebbero quindi tutto il territorio conquistato dal generale Roberts, compresovi il passo del Peivar.

Finalmente al Nord, dove operava il generale Brown, il famoso passo di Kaiber rimarrebbe agli inglesi.

Inoltre l'inghilterra avrebbe ottenuto il diritto d'avere un agente politico a Candahar ed un ministro residente a Cabul,

Dalla Provincia

Spilimbergo, 12 maggio.

Congregazione di Carità.

Jeri sera una gentile signorina, un nome conosciuto, attirava al nostro Teatro numeroso e scelto Pubblico. La signorina *Emilia Carlini* coadiuvata dai nostri *dilettanti* filarmonici esauriva un scelto e dificile programma per una accademia istrumentale-vocale che davasi al nostro Teatro; l'introito, prelevate le ordinarie spese, devoluto a totale beneficio della *Congregazione di carità*. Abbiasi dunque un pubblico tributo di riconoscenza da quel Corpo morale di cui faccio parte — l'esimia signorina Carlini che con proprio disagio veniva dalla Città fra noi per occuparsi a sì lodevole scopo — e la nostra gratitudine altresì ai signori *dilettanti* tutti che, come altre volte, anche in questa prestarono l'opera loro, cooperando in ogni maniera alla felice riuscita della brillante serata.

La signorina Emilia Carlini, conosciuta fra i suoi concittadini e fra noi come pianista di prim'ordine, è superiore ad ogni elogio. Dicasi di Lei solo, che è tra le poche elette che, suonando, trasfondono l'anima in chi le sente e vi imprimono il segreto del genio che il compositore non può scrivere, ed in così fatta maniera da eccitare le sensazioni tutte, onde s'armonizza l'animo nostro in quello svariato succedersi di patetiche frasi.

Chi scrive, per domestico lutto non potè personalmente fare omaggio alla gentile signorina, nè perciò deve Essa ascrivere ad esuberanza la generale impressione, di cui sono interprete, dei molti che convennero ad apprezzare la valente pianista. G. D. N.

In un burrone delle montagne di Barcis (Maniago) fu trovato cadavere il contadino Salvador Francesco d'anni 64. Si constatò esservi egli caduto accidentalmente, e che dovette morire in seguito a contusioni riportate alla testa.

Certo C. G. di Venzone, ora in arresto, di nottetempo tentò appiccare il fuoco nel granaio della casa di Bernardo Andrea del luogo, gettandovi entro per una finestra un petardo di dinamite, il quale scoppiò senza arrecare danno alcuno, non avendo trovato materie combustibili.

Nella notte dell'11 al 12 corr. in Pavia di Udine, ladri ignoti riuscirono ad introdursi nella bottega del pizzicagnolo De Martin Nicolò, nella quale è la Posteria di rivendita generi di privativa di Nimis Luigi, e rubarono tabacco da fumo, da fiuto e zigari per l'approssimativo valore di L. 260, nonchè altri generi per L. 40.

A Teor (Latisana) le contadine B. O. e P. C. si accapigliarono fra di loro, ma la prima ebbe la peggio avendo riportato una contusione leggiera alla schiena.

CRONACA CITTADINA

Edilizia ed igiene. L'onorevole Giunta, per ottemperare ai Regolamenti e per seguire l'esempio della Giunta precedente, ha nominato cinque Commissioni, perchè visitino le case, in ispecie delle classi meno agiate, nello scopo di prendere tutti i provvedimenti necessari e suggeriti dalla scienza per securare la salute pubblica. Le Commissioni, cui vennero assegnate norme ed istruzioni, sono incaricate di redigere, ad ogni visita, un processo verbale da trasmettersi all'Ufficio sanitario municipale. Esse useranno ogni riguardo ai proprietari ed agli inquilini; ma dovranno accertarsi della vera condizione delle case e proporre quanto ritengono indispensabile sotto l'aspetto edilizio-igienico.

Noi speriamo che specialmente i proprietari ricchi daranno l'esempio di obbedire ai Regolamenti del Comune. Pei meno agiati sarà un peso di più; ma considerino questi come il Municipio non è se non l'esecutore dei Regolamenti approvati dal Consiglio cittadino, e che il Consiglio non poteva dispensarsi dal fabbricare essi Regolamenti voluti dalla Legge, e dalla convenienza suprema di tutelare l'igiene.

Drammatica. È uscito oggi coi tipi Seitz un elegante volumetto che contiene due drammi, una commedia ed un bozzetto comico dell'egregio nostro concittadino, il nob. Adolfo Dalla Porta, sotto il titolo: La Contessa d'Aroldi — Colpa materna — Il signor Edoardo — Musica e Pittura. Di questi lavori, rallegrandoci intanto con l'Autore che sempre si dedicò con amore al culto delle Lettere, parleremo in un prossimo numero.

Ad ognuno il suo. Pochi giorni fa cessava di vivere il nostro concittadino *Natale Merluzzi*, lasciando nella desolazione una numerosa famiglia. Quest'uomo, amorosissimo dei suoi, lavoratore indefesso, combattendo contro le durezze dei tempi e tenacemente lottando contro l'avversa fortuna, giunse imperterrito all'età di 68 anni col conforto di aver fatto sempre il suo dovere, sia come padre che come cittadino.

E come cittadino egli è degno di menzione pari a quelli che per la patria operarono o con gli scritti, o congiurando contro lo straniero nei segreti convegni, od esponendo in pericolo la vita.

Visse modesto Natale Merluzzi; ma fu tale che sacrificò un tempo sè stesso e la famiglia al santo amore di patria.

A pochi è noto quanta e quale parte esso abbia preso alla nostra rivoluzione; pochi conoscono quanto egli abbia sofferto, quali pericoli abbia incontrati e di quanto vantaggio sia stata l'opera sua.

Ed è perciò che quest'uomo è bene sia conosciuto almeno dopo morto; e che le sue patriottiche azioni sieno fatte note.

Durante la guerra del 1866 essendosi resa necessaria l'opera di un ardito onde dagli accampamenti austriaci riferisse ai nostri generali lo stato e le posizioni del nemico, Natale Merluzzi si offerse alla patria; ed abbandonando famiglia ed interessi si pose a disposizione di quelli che erano a capo del movimento.

Ed egli corse paesi, sfidò pericoli, soffrì la prigionia austriaca, fu giudicato da un consiglio di guerra a Trieste; e per miracolo potè tornare in seno ai suoi, lieto di aver contribuito al bene della patria.

Esauriti gli avuti incarichi, senza chiassi, senza pretese, senza ambizioni, tornò l'umile commerciante che fu poi anche per il resto della sua vita.

Traggo da una memoria scritta da lui stesso le varie operazioni a cui egli si accinse, e ciò ad irrefragabile prova di quanto sopra accennai:

17 luglio 1866. Partito da Udine alle ore 7 di sera, e per la via di Spilimbergo passai a Treviso. A Treviso fui presentato al generale Della Forest assieme al sig. Santo Giacomelli. Fu eretto un protocollo ove feci presente la posizione degli Austriaci in Friuli, e in conseguenza potei riferire al sig. Giacomelli a Udine i movimenti dell'armata Italiana che a gran passi si avanzava per la via di Latisana.

Ritorno a Udine al 19 luglio ore 10 di mattina.

20 luglio. Nuovo viaggio a Treviso per la via di Casarsa. Abbenchè il ponte del Tagliamento fosse in parte demolito, potei passarlo con assistenza di uomini.

21 luglio. Presentato a Treviso al generale Cadorna in compagnia pel professor Legnazzi di Padova ed eretto un protocollo.

Ritorno a Udine nello stesso giorno.

22 luglio. Partito da Udine per Pontebba onde riconoscere la posizione degli Austriaci al di là del confine; ed abbenchè atterrati tutti i ponti, pure, mediante guide, arrivai a Pontebba ove ebbi positiva notizia degli armamenti di Malborghetto ed il numero della guarnigione da Pontebba a Tarvis.

Passai poscia a Caporeto ed a Cormons; e dopo riferito con piena regola al signor Giacomelli fui di nuovo mandato a Treviso.

24 luglio — Partito per Treviso e fui presentato al Quartier Generale di Sua Eccellenza Cialdini. Eretto un protocollo mediante il suo capitano di stato maggiore sig. Francesco Corenzis e fatti conoscere i preparativi di difesa degli austriaci tanto al confine di Pontebba che di Caporeto e Cormons; notizie che furono accolte con piacere.

27 luglio — Viaggio fatto sino a Gorizia e Monfalcone; e riferito regolarmente sopra i punti di difesa del nemico e posizione delle fortificazioni ed in specialità riferito ove i ponti erano minati, e consegnato un dettagliato rapporto al sig. Giuseppe Giacomelli, ed aditata la strada di Caporeto che mette a Gorizia, al caso anche per quella via tentare un passaggio; notizie tutte che furono bene accolte.

29 luglio — Altro viaggio per Gorizia. Fatalmente fui arrestato a Mossa cinque miglia distante da Gorizia, e fui tradotto sotto buona scorta a Gorizia poscia a Trieste. Fui preso in sospetto di esploratore ed esaminato a Trieste da un consiglio di guerra. Seppi addurre buone ragioni di difesa; ed alli 23 agosto fui posto in libertà come innocente.

Tutto ciò Natale Merluzzi lo fece d'accordo colle Autorità nostre cittadine e militari; ed il Municipio di Udine con Nota d'ufficio 27 luglio 1866 rilasciavagli un lascia-passare ove s'invitavano le Autorità civili e militari ad accordare il libero passaggio ed a prestare in caso di bisogni la necessaria assistenza al Merluzzi che si recava a Gorizia *per affari di negozio*.

L'Ufficio d'Intendenza militare del 6.° corpo d'armata nel 28 luglio stesso rilasciava al Merluzzi una carta di libero passaggio; e nel 29 stesso mese dal Quartier Generale di Pradamano, il Capo di Stato Maggiore C. Minonzi rilasciava al Merluzzi una carta così concepita: — Si lasci passare attraverso i nostri avamposti il sig. Natale Merluzzi.

Ora chi è che non ricorderà con grato animo questo onesto e disinteressato cittadino? Chi è che non riconoscerà i di lui meriti e non lo proclamerà degno di avere bene meritato della patria?

Senza far torto ad alcuno, egli certamente è degno di più sacra memoria e di maggiori elogi, e di maggiore riconoscenza che non lo sieno certuni, i quali trionfalmente andarono o vanno strombazzando in pubblico i loro meriti, d'altronde molto problematici.

Si apprenda dall'estinto Merluzzi ad onorare ed a faticare per la patria; da lui si apprenda la vera modestia; e tutti imparino che per essere degni della pubblica stima valgono più le opere buone che il vanto delle stesse.

Ma in quest'epoca in cui l'essere è meno del parere, pur troppo ogni giorno vediamo salire, come palloni gonfiati, cerretani di ogni specie; i quali, approfittando furbamente di quelli che credono alle apparenze, tentano imporsi alla pubblica stima.

A nessuna di queste arti ricorse Natale Merluzzi; egli altro conforto non ebbe che la contentezza dell'animo proprio e la coscienza di avere in qualche modo contribuito al bene della patria.

Rispettiamo quindi la sua memoria; l'opera di lui siaci d'ammaestramento perenne; e a tutti serva come splendido esempio di abnegazione e di alto sentire.

A. C.

Istituto Filodrammatico udinese. Il 3° trattenimento del presente anno avrà luogo al Teatro Minerva la sera di venerdì 16 andante alle ore 8 1/2 precise. Si rappresenterà: *La pensionaria maritata*, commedia in 2 atti di E. Scribe. Farà seguito lo scherzo comico in un atto: *Un numero fatale* di Enrico Belli-Blanes. Chiuderà il trattenimento: *Un festino di famiglia con sei ballabili*.

Teatro Minerva. Questa sera mercordì 14, alle ore 8 1/2, la comica Compagnia Piemontese rappresenta: *Chi veul trop perd souvea tutt* (Chi troppo vuole sovente perde tutto), brillantissima commedia in 3 atti di V. Chiaves.

Un fiore sopra una tomba

« O pellegrina, che qui m'arresti
A mezzo il corso del viver mio,
Sei tu la speme, nume de' mesti
Che vieni a darmi l'estremo addio? »

DALL'ONGARO.

Carmela Aleiati *non è più!*

Bella siccome un cherubin che ascende
Colle penne d'argento in faccia al sol,

è volata a godere gl'ineffabili misteri — le soavi armonie delle sfere.

Invano — fino ad oggi — con pietoso, ma pur crudele silenzio, mi si celò la sua lagrimata, dolorosa dipartita . . . . . ed Ella avrà creduto ch'io l'abbia abbandonata! . . . .

Povera **Carmela!** Ella m'apparve in sogno — e la bella persona che più non è

« Venne a vedermi per l'ultim'ora
Per poi volare lungi da me. »

L'indimenticabile mestissimo dì VII di maggio in sul meriggio.

« Del corpo uscia quell'anima beata. »

A 21 anno, nell'età più bella e fiorita, Ella ha finito di piangere — di soffrire — d'amare. —

L'amore e la gioventù, come le rose del Bosforo, hanno una sola estate, ed Ella s'incuorava a riaprire le sempre vaghe e nuove fantasie del core. — Geloso, implacabil morbo la straziò — la consunse. Ah! l'amabile, il leggiadro fiorellino!

« Dopo tant'ansia di superbe gioje
Quanta notte deserta e sepolcral. »

Bellamente adagiata sui trapunti candidi lini — baciata dalle rose della sua vaga e gentil ghirlanda di fanciulla — incorniciata dall'eleganza della graziosissima bara, color del cielo — color de' suoi ultimi pensieri —

« Pallida no, ma più che neve bianca,
Che senza vento in un bel colle fiocchi,
Parea posar come persona stanca. »

Oh! non si crede alla morte della gioventù — alla distruzione della bellezza — alla perdita di chi si ama! . . . . Povera Amica!

« Morte bella parea nel suo sembiante »

E si avrebbe detto che la buona **Carmelita** non era morta, — no; ma che placidamente dormisse il sonno dei Celesti — sognando l'amore degli Angeli! . . .

Soavissima **Carmelita.** — dormi . . . . dormi — e sogna . . . . sogna!

« E intorno all'origlier dove ten giaci
O gentile beltà,
Piovan le rose, le rugiade e i baci
Piovan i sogni della prima età! »

Dormi, Carmela! . . .

« Ti desteran le cantiche
De' cherubini in ciel.

Ecco quanto ogni alma pietosa, ogni gentil cuore va ripetendo colla poesia sapientemente confortatrice della Fede. Possa esser ciò il farmaco che i gran dolor ristora! . . .

Ma a noi, **Carmela** — a noi, o gentile **Figlia** di quella eroica, generosa terra — *tempio di liberalità, focolare di ospitalità, vessillo di redenzione*, che fu **Torino**, che fu l'amata terra de' tuoi **Padri**, cui i nostri esuli **Figli** — *accolsero, ajutarono, baciarono* **Fratelli**, solo, unico vero conforto è quello di amarti oltre tomba, di piangerti, di dirti **Sorella!** — E nel silenzio dei sepolcri — dinanzi alla maestà eguagliatrice della Morte — unirsi a' tuoi cari nella religione delle lagrime!

L'intenso affanno dell'Uomo generoso e benigno che ti fu prodigo di tali e tanti tesori di cuore e d'affetti, cui appena un tenero Padre avrebbe tributato a figlia diletta; lo schianto dell'anima, l'angoscia, il vuoto crudele di chi più che Amico ti amò, ti venerò Sorella; l'amarezza degli egregi medici curanti **B.** dott. **Sguazzi** e dott. **Vatri G. B.** che, con alta sapienza, strenuamente ti contesero all'inesorabilità del Fato, lotta magnanima, che fa dell'opera dei nostri chiari Sacerdoti d'Igea una vera missione; il profondo dolore dei poverelli, degli afflitti, cui tu, pietosa, tacita beneficavi, e sagace, amorosa, confortavi, sapranno far della tua tomba un'ara. Avvegnacchè tu ci lasciasti una soave eredità d'affetti.

Così, o diletta, tu rivivrai nel culto delle memorie, nel magistero del mistico sospiro

« Che dal tumolo a noi manda Natura. »

E poichè vero non è che

« . . . . anche la Speme,
Ultima a Dea, fugge i sepolcri, e involve
Tutte cose l'obblio nella sua notte;

sul tuo avello riavrai, spesso, tributo di pianto, ricordi d'amicizia, onoranze di rose e di viole.

Carmela! . . . . ricevi il mio *vale*, il mio sincero compianto in uno al fervido voto di presto raggiungerti in più benigne sfere.

Un amico.

FATTI VARII

La Donna. È un periodico bimensuale di sedici pagine in ottavo grande, che esce in Bologna dai tipi della Società dei Compositori, verso l'annuo correspettivo di abbonamento anticipato di it.L. 7.00, da spedirsi con vaglia postale alla fondatrice e direttrice la Signora Gualberta Alaide Beccari in Bologna. — Questo periodico conta il XII° anno di vita e propugna i diritti della Donna, cioè *Diritto, Dovere, Dio, Famiglia, Patria, Umanità*. Collaboratrici sono distinte Donne italiane e straniere, e quindi il periodico è desiderabile che ogni Madre amante di se dell'educazione dei figli non ne andasse sprovveduta:

Sommario del N. 8 del Periodico

Delle Condizioni della Donna in una Società in piena democrazia, Nina Modona Olivetti. La Donna e il Razionalismo, Erminia Canevini. *Antologia della Donna*; dal Libro: Di Alberigo Gentili e del Diritto delle Genti. Letture di Aurelio Saffi nell'Ateneo Bolognese. Lettura seconda. (cont.) Nostra Corrispondenza. Del dettato di Gregorio VII e del Sillabo di Pio IX, Confe-

renza tenuta a Padova da Anna Maria Mozzoni, il 29 Gennaio 1879. Pia Porta. Utopie, S. E. O. Varietà: Scuola professionale femminile in Bologna ecc. La Direzione. Per uno Spillo, novella di Saint-Germain, tradotta da Melany Schodnik. (cont. e fine). Corrispondenza in famiglia. Annunzio Giornalistico.

(Appendice - Nuova Raccolta di Racconti) (L. 10)

Re Umberto a re Menelik. Ecco il testo della lettera inviata da re Umberto al re Menelik.

« Umberto I.°, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia, a Sua Maestà Menelik Imperatore di Etiopia, Re di Scioa, salute.

Poichè il capitano Sebastiano Martini è in procinto di far ritorno negli Stati di Vostra Maestà, mi sta a cuore di presentare per mezzo suo alla M. V. la Gran Croce del mio ordine della Corona d'Italia, e alcuni doni che io spero sieno per tornarLe graditi.

Da parte mia tengo in gran pregio la insigne decorazione e i doni preziosi che V. M. per mezzo dello stesso capitano Martini inviava da ultimo all'illustre mio genitore, di venerata memoria.

Confido che V. M. voglia continuare la sua benevolenza ai sudditi miei, che per iscopo di scienza e di commercio hanno ospitalità nel Regno Suo, e dei larghi favori ad essi impartiti Le porgo i miei ringraziamenti.

Dopo di che prego il nostro Signor Iddio affinchè abbia la M. V. nella Sua santa e degna custodia.

Dato dal nostro reale palazzo del Quirinale, nella città nostra capitale di Roma, il giorno 9 marzo 1879.

UMBERTO I.°

DEPRETIS ».

Le memorie del principe di Metternich. Il *Figaro* dà qualche ragguaglio intorno a questa pubblicazione, ragguaglio che il suo collaboratore Alberto Wolf assicura aver avuto dalla gentilezza del principe Riccardo, ex ambasciatore a Parigi. Non è per espressa volontà del celebre diplomatico austriaco che s'è atteso tanto alla pubblicazione, ma come omaggio a un desiderio da lui espresso verbalmente. Le memorie sarebbero almeno 50 volumi, ma in gran parte si occupano d'affari particolari e anche un po' scandalosi. Sono pieni di aneddoti, e gli otto o dieci volumi che se ne estrarranno riesciranno utili e curiosi. Il primo si stamperà in tedesco, in inglese e in francese, ed è d'imminente pubblicazione. A Parigi ne è editore il Plon.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. (*Seduta del 13 maggio*).

Si procede allo scrutinio segreto sopra i due disegni di legge discussi nella seduta precedente che risultano approvati.

Viene svolta da Mascilli una sua proposta di legge per l'aggregazione del Comune di Cercemaggiore al mandamento e circondario di Campobasso; la proposta, che è combattuta da Capilongo, viene ammessa sotto riserva dal ministro Depretis e presa in considerazione dalla Camera.

Il ministro Mezzanotte presenta poi una legge pel riscatto delle ferrovie romane i cui effetti però saranno sospesi fino al 31 dicembre 1881.

Approvasi quindi senza discussione il disegno di legge che dichiara applicarsi ai crediti di massa le disposizioni della legge 1871 sulla prescrizione degli stipendi o assegni personali e dà facoltà al Governo di condonare sino a 12 milioni 480 mila 131 lire il debito di massa dei militari della classe 1845 e anteriori.

In appresso apresi la discussione della legge sopra l'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso.

Arisi dichiarasi contrario alle disposizioni contenute in questo disegno di legge, perocchè ritiene offendano la libertà dei cittadini e violano la coscienza; le respinge inoltre perchè comminatrici di penalità dove non fu commesso alcun vero reato.

Lucchini dice che voterà in favore di questa legge, la quale crede che in sostanza non faccia altro che ordinare la precedenza del rito civile al rito religioso; solleva però alcuni dubbi circa alle particolari disposizioni proposte, delle quali riservasi di ragionare.

Bortolucci combatte la legge che sostiene essere inspirata a concetti non corrispondenti allo stato della nostra società e ai sani principi del giure, della libertà e della moralità; ritiene che la grande maggioranza del popolo italiano abbia fede soltanto nella validità del matrimonio religioso, ritiene che il progetto che discutesi sconsacrando quasi il matrimonio e la famiglia, sia per recare conseguenze perniciosissime alla intera società, giudica infine ingiuste e assolutamente inammissibili le sanzioni penali proposte che infliggonsi a chi celebra il rito religioso innanzi al rito civile e non a chi celebra questo senza pure addivenire a quello.

Mazzarella dimostra che qui trattasi d'una libertà la quale dee essa stessa riconoscere di avere dei doveri da adempiere verso la nazione, la società, la famiglia; perciò a parer suo non havvi argomento che valga contro le disposizioni proposte.

Varè presenta infine la relazione sopra il disegno di legge intorno ai provvedimenti pel Comune di Firenze.

Scrivono al *Tempo* da Trieste, 12 maggio: « Le mie previsioni sulla elezione del nuovo Podestà di Trieste, si sono avverate.

Fin dalle prime ore di questa mattina in tutte le contrade che immettono al palazzo municipale, notavasi uno straordinario movimento.

Si comprendeva subito che oggi doveva compiersi un atto solenne, sommamente importante pegli interessi e per l'onore del grande partito liberale nazionale della nostra città.

Al *veto* assolutista, opposto dal Sire austriaco, alla elezione del dott. Angeli, Trieste dovea rispondere in modo conforme alla sua dignità e a' suoi sentimenti, nominando alla cospicua carica di primo cittadino, di primo magistrato, un'altra notabilità del partito liberale, l'avvocato dott. Riccardo Bazzoni.

E Trieste, fieramente gelosa della propria nazionalità e punto disposta a chinar la cervice dinanzi agli *ukasi* e alle minaccie di chi tenta avvolgerla sempre più strettamente nelle sue spire, rispose trionfalmente col voto memorando di oggi.

Il dott. Riccardo Bazzoni fu eletto a Podestà di Trieste, contro il candidato del Governo signor Dimmer.

La proclamazione della nomina suscitò le più entusiastiche acclamazioni da parte di tutta la popolazione triestina.

Durante e dopo lo spoglio delle schede, le gallerie della sala comunale e la piazza Grande erano affollatissime. »

— Nella Commissione sulle costruzioni ferroviarie intervennero vari deputati veneti i quali sostennero la ferrovia Vittorio-Belluno contro la linea Treviso-Feltre-Belluno.

— A Firenze il processo delle bombe procedette senza notevoli incidenti; esaminaronsi sette testimoni.

— Il *Bersagliere* conferma il comunicato della *Riforma* circa il colloquio fra Crispi e Nicotera.

— Scrivono da Roma, 13: Ieri la Camera sospendeva l'elezione di Cicciano, ove era riuscito eletto il Ravelli candidato di Nicotera. Comin avendo fatto la proposta della sospenzione, andò a rallegrarsene con Fusco, presso il quale sedeva Nicotera. Mentre Comin s'avvicina loro, Nicotera gli scagliò delle ingiurie chiamandolo trovatello.

Comin alzò il bastone in atto di minaccia. Vari deputati si interposero dando termine all'incidente pubblico.

In conseguenza di tale scena ebbe luogo una sfida fra Comin e Nicotera. Sino a mezzanotte ritenevasi il duello inevitabile.

— L'*Adriatico* ha per telegrafo da Roma, 13: Una riunione di deputati e senatori fu oggi convocata dall'on. Romano; la presiedeva l'on. Paternostro. L'on. Romano s'incaricò di pregare Cairoli a convocare il Partito.

Il primo ufficio approvò lo scrutinio di lista e stabilì che il censo sia abbassato a lire venti. Fu eletto commissario Perone Paladini. Al secondo ufficio Zanardelli sostenne lo scrutinio di lista; il deputato Trinchera che l'oppugnò fu nominato commissario con voti 22 contro Zanardelli che ne ebbe 17.

Il settimo Ufficio approvò, per la capacità all'elettorato, che siasi fatta la seconda elementare e che il censo sia abbassato a lire venti. Sortì eletto commissario l'onorevole Brin.

TELEGRAMMI

Madrid, 12. Il risultato delle elezioni municipali è favorevole al Governo.

Costantinopoli, 12. La Commissione per la delimitazione dei confini di Bulgaria è partita per Burgas; quella per la Rumelia recasi in Adrianopoli.

Parigi, 12. Domani sarà tenuto un altro Consiglio di ministri. Si ritiene certo un accordo su tutte le insorte divergenze. Gambetta è stato chiamato telegraficamente in Francia.

Livadia, 12. Battemberg resterà due giorni a Livadia. Partirà domenica per Vienna, Parigi, Londra Roma e Costantinopoli, ove riceverà l'investitura dal Sultano.

Costantinopoli, 12. La Porta decise che Aleko parta per Filippopoli. Scoppiò un tumulto al Serraschierato a causa del pagamento insufficiente degli stipendii. Vitalis è partito per Livadia per protestare contro gli arresti dei Mussulmani in Rumelia, che ricusarono di arrolarsi nella milizia.

Washington, 12. La Camera respinse il progetto tendente a stabilire l'imposta sulla rendita. Il Presidente Hayes pose il veto alla legge che proibisce l'intervento militare nella elezione presidenziale.

Londra, 13. Il *Daily News* ha da Alessandria: Nubar lascierà presto l'Egitto.

Bucarest, 13. Le elezioni dei delegati del 4º collegio elettorale, che ebbero luogo il 9 e 10 del corr. mese, diedero per risultato una grande maggioranza liberale.

Vienna, 13. Il *Tagblatt* prevede lo scioglimento del Municipio di Trieste.

Bukarest, 13. L'artiglieria del duadecimo corpo russo con 96 cannoni ha già aperto la marcia onde rimpatriare per la via di Silistria-Reni-Odessa.

Madrid, 13 Il Principe ereditario Arciduca Rodolfo e il Principe Leopoldo giunsero iersera ad Elche e Murcia; dopo aver percorsa l'Andalusia faranno ritorno a Madrid.

ULTIMI

Roma, 13. Oggi si riunirà la Commissione per i sussidi a Firenze. L'on. Varè leggerà la relazione.

Ieri si riunì la Giunta per la erezione degli stabilimenti siderurgici.

La Commissione accetta in massima il progetto ma crede che tali stabilimenti non possano sorgere senza mezzi potenti atti ad assicurare la loro esistenza.

Il *Bersagliere* dice che s'è scoperto al Monte di Pietà un vuoto di 50 mila lire.

Sanvincenzo, 12. Prosegue per la Plata il postale *Europa*.

Firenze, 13. È incominciato il processo delle bombe lanciate il 9 febbraio 1873. Terminerà giovedì o venerdì. Oggi furono esaminati gli imputati e qualche testimonio.

Parigi, 13. Il *Temps* dice che le difficoltà relative all'organizzazione della prefettura di polizia ed al ritorno delle Camere a Parigi sono appianate. Il Gabinetto presenterassi senza modificazione alcuna dinanzi alle Camere. Il Gabinetto, se sarà interrogato, risponderà che la questione della prefettura è assolutamente indipendente dalla questione del ritorno delle Camere a Parigi.

Se la frazione del centro sinistro domandasse delle garanzie, il Governo dirà che le offre sufficentemente colla attuale composizione, coll'attitudine passata e col programma, e domanderà stagli data una prova di fiducia sulla questione.

Berlino, 13. La *Norddeustche* smentisce le pretese trattative fra Bismark e Windhorst.

Madrid, 13 Il Gabinetto discusse le comunicazioni di alcune potenze del Nord di Europa circa la repressione del socialismo. Nessuna decisione.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 14. Il colloquio tra Crispi e Nicotera non modifica la situazione della Sinistra. Aspettasi che ritorni Cairoli per istabilire una base di condotta.

L'on. Doda dalla Commissione per l'esame de' Progetti finanziarii venne nominato a presidente. Si discusse sull'abolizione del Macinato e sulle nuove imposte.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Si ha da Milano che continua la buona domanda nei diversi articoli, e che si conchiusero parecchi affari a prezzi di sostegno. Le greggie sono preferite, ed i cascami sempre attivi con prezzi in ulteriore aumenti.

Bachi. Da varie parti della Provincia riceviamo notizie che si potrebbero così compendiare: « La massima parte degli allevatori ritardarono le nascite, causa la mancanza di foglia. Ora che i bachi sono nati si verificano guasti nella prima età. — La foglia poco sviluppata e di prima qualità, se ne fa grande strazio, per cui si teme che ne avremo scarzezza. — Molti bachicultori erano disposti ad abbandonare in parte e totalmente i bachi, continuando il tempo cattivo. Non vi è ricordo di una prospettiva così infelice; anche sorvenendo il bel tempo non è più questione di raccolto buono nè mediocre. »

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 13 maggio 1879, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro da L.	19.50	a L. 20.15
Granoturco	»	12.50	» 13.85
Segala	»	12.50	» 12.85
Lupini	»	7.25	» —.—
Spelta	»	—.—	» —.—
Miglio	»	—.—	» —.—
Avena	»	9.—	» —.—
Saraceno	»	—.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	» —.—
» di pianura	»	18.—	» —.—
Orzo pilato	»	—.—	» —.—
» in pelo	»	—.—	» —.—
Mistura	»	—.—	» —.—
Lenti	»	—.—	» —.—
Sorgorosso	»	—.—	» —.—
Castagne	»	—.—	» —.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 13 maggio

Rend. italiana	86.70.—	Az. Naz. Banca	2150.—
Nap. d'oro (con.)	22.04.—	Fer. M. (con.)	377.—
Londra 3 mesi	—.—.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.70.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	790.—
Az. Tab. (num.	880.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 13 maggio

Mobigliare	260 90	Argento	—.—
Lombarde	114.20	C. su Parigi	46.50
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 35
Austriache	263.50	Ren. aust.	67.10
Banca nazionale	829.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.36.1/2	Union-Bank	—.—

LONDRA 12 maggio

Inglese	98.3/4	Spagnuolo	15 1/4
Italiano	78.3/8	Turco	11.1/4

PARIGI 13 maggio

3 0/0 Francese	79 42	Obblig. Lomb.	300 —
3 0/0 Francese	113.65	» » Romane	—.—
Rend. ital.	79.10	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	167.—	C. Lon. a vista	25.17.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3/4
Fer. V. E. (1863)	256.—	Cons. Ingl.	98 3/4
» Romane	108.—		

BERLINO 13 maggio

Austriache	462.50	Mobiliare	133.50
Lombarde	449.50	Rend. ital.	78.40

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 13 maggio (uff.) chiusura

Londra 117.35 Argento —.— Nap. 9.36.—

BORSA DI MILANO 13 maggio

Rendita italiana 86.65 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.98 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 13 maggio

Rendita pronta 86 50 per fine corr. 86.60
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.55 Francese a vista 109.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.02	a 22.04
Bancanote austriache	» 235.25	» 235.75
Per un fiorino d'argento	da 2.35.1/2	a 2.36.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	752.4	751.6	753.3
Umidità relativa	59	40	77
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S	S W	calma
Vento (vel. c.	1	4	0
Termometro cent.°	13.5	17.6	13.2

Temperatura (massima 19.8 (minima 7 4

Temperatura minima all'aperto 5.0

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

FIORAVANTE VIANELLO

Negoziante di frutta fresche e secche agrumi ed erbaggi

AVVISA

che il suo **Negozio** detto: ALLE QUATTRO STAGIONI, in **diretta** e **giornaliera** corrispondenza colle migliori **Piazze** e con i primarii e più volte premiati negozianti di **Napoli, Roma, Firenze, Torino,** ecc. fornitori delle **Reali Case,** e dei principali **Alberghi d'Italia** e dell' **Estero,** essendo ora **completamente rimodernato** e **copiosamente assortito,** prende commissioni e forniture per la CITTÀ e PROVINCIA, degli anzidetti articoli di suo commercio per Alberghi e case signorili, soddisfacendo tanto le **grandi** che le **minute** ricerche. Garantisce pronto e regolare servizio, prezzi limitatissimi; primizie e specialità della PENISOLA e dell' ESTERO, le più scelte e le più squisite.

Avendo in questi ultimi giorni, tra molte varietà, ritirato un copioso e svariatissimo assortimento di frutta secche: DATTERI, UVA DI MALAGA, PRUGNE di PROVENZA e di GORIZIA, FICHI DI SMIRNE ecc. ne eseguisce commissioni anche per forti partite.

Nulla avendo ommesso il **Vianello** onde riconfermarsi nella fiducia accordatagli, fin dai primi giorni d'apertura, dai buongustai, dagli Albergatori e dalle famiglie, confida che gl'immegliamenti praticati nel suddetto NEGOZIO varranno a raddoppiargli le **commissioni** e la **vendita giornaliera** sempre più in aumento, per la frequenza delle più economiche ed avvedute massaje, le quali trovano conciliata la bontà e varietà dei generi con la mitezza dei prezzi, con la proprietà e speditezza del servizio.

Il **Negozio** *è posto in* **Udine Via Cavour N. 23,** *e resta aperto dalle ore* **6** *ant. alle* **10** *della sera.*

LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA

Via Merceria N. 5.

AVVISA

che tiene in casa un laboratorio in Via Paolo Sarpi N. 8, a comodo d'ogni persona.



Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll' ultimo sistema vulganizzate in Canciù e smalto. Si presta a fare estrazione di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con argento e in oro ed in cimento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, il tutta modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al flacone It. L. 1.30. — Acqua anaterina al flacone grande It. Lire 2.00.

Pasta corallo al flacone It. L. 2.50. — Acqua anaterina al flacone piccolo It. L. 1.00.

LA FAMIGLIA
GIORNALE DEDICATO ESCLUSIVAMENTE ALLE SIGNORE

Esce due volte al mese

I numeri pari, di otto pagine in ottavo grande, carta finissima, contengono le Mode più recenti di Parigi e recano nel testo 20 o 25 vignette, rappresentanti toilettes per signora e per bambini, cappelli ecc., oltre ad un grande figurino colorato di Parigi ed un figurino in nero, un patron contenente i disegni di 8 modelli ed un modello tagliato; è quindi ogni anno dodici figurini grandi colorati e dodici in nero, duecentocinquanta vignette e circa cento disegni di modelli. Vi scrivono i signori Gherardi del Testa, Donati, Castelnuovo, G. Vitale e Medoro Savini. I numeri dispari contengono 24 pagine di svariati ricami, cioè disegni in bianco per camicie da donne, copribusti, iniziali intrecciate e colorati, per guarnizioni di mobili cuscini ecc., tutti colle più ampie descrizioni; insegna il modo di fare i fiori in seta, in lana ed in penne; reca i modelli per biancheria, sì da uomo che da donna, tagliati sugli ultimi figurini di Parigi, pubblica in fine della musica. Alle abbonate si faranno disegni delle loro iniziali gratis.

La letteratura della Famiglia è eminentemente morale e adatta agli usi domestici. *Abbuonamento, annuo L. 10 — semestre L. 6.*

Le associate annuali riceveranno in regalo uno dei seguenti oggetti a scelta: Una sciarpa tutta seta lunga un metro e 15 cent., od un paio candellieri di bronzo, oppure un elegantissimo ventaglio di paglia di Firenze.

L' abbonamento annuo alla sola parte Mode e letteratura costa L. 6, l'abbonamento annuo alla sola parte Ricami costa L. 6, ambedue col premio d' un volume di letteratura *I fiori invernali*, composto dai migliori scrittori del *Fanfulla*.

Inviare lettere e vaglia alla Direzione della Famiglia, via Montebello n. 24, Torino.

GABRIELE COSTALUNGA
CARTOLAIO
CARTA PER BACHI

ALLA NUOVA CARTOLERIA
sita in Via Palladio (ex S. Cristoforo) N. 2 trovasi un copioso assortimento di
CARTA DA TAPEZZERIE E REGISTRI COMMERCIALI

Il sottoscritto assume *qualunque commissione in detti articoli* gli venisse affidata, assicurando puntualità ed esattezza nella esecuzione.

Spera quindi essere onorato di numerose commissioni.

A PREZZI MODICI
BACHI
CARTA PER

Agli amatori della lettura
NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE
Via della Posta — angolo Lovaria

Questa Biblioteca — formata di uno scelto numero di romanzi, novelle, racconti ed altri libri di dilettevole ed utile lettura, viene consecutivamente provveduta delle migliori produzioni nel medesimo genere, man mano che vengono pubblicate; offrendo così agli amatori della lettura non solo una nuova opportunità ma anche una notevolissima economia, potendo con pochi centesimi leggere dei libri nuovi, appena pubblicati, che, comperandoli, costerebbero più di qualche lira.

Prezzo d' abbonamento

Mensili L. 2 — trimestrali L. 5,50 (senza deposito) semestrali L. 10 — annue L. 18 — Per la lettura di libri fuori d'abbonamento, prezzi da convenirsi. Gli abbonati che altri ne procaccino hanno diritto ad una proporzionata riduzione di prezzo — Ai collettori di abbonati si accorda la provvigione del 10 per cento o l'abbonamento gratis.

Si distribuisce gratuitamente **il Catalogo** agli abbonati.

Presso la medesima Biblioteca:

Grande assortimento di libri, carte geografiche, stampe ed oleografie in vendita a prezzi modicissimi.

Si comprano e si cambiano libri vecchi.

Si assumono commissioni per qualunque qualità di libri, anche stranieri. Puntualità di servizio e modicità di prezzi.

ACCORDATORE ED ACCOMODATORE

N. 15 VIA CAVOUR N. 15



VIA CAVOUR — VIA CAVOUR

N. 15 VIA CAVOUR N. 15

PIANOFORTI E DI ORGANI

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.